Anno 51.° - N. 259

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 18 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Come fu proclamata la repubblica in Russia

Il manifesto del governo provvisorio

PIETROGRADO, 15. — Il governo provvisorio pubblica il seguente manifesto:

« La ribellione del generale Kornilof è repressa, ma il disordine che esso ha portato nelle file dell'esercito e del paese è grande. Di nuovo un pericolo grande minaccia la patria e la sua libertà. Il governo provvisorio, considerando che è necessario precisare il regime politico del paese, tenendo conto dell'unanime simpatia e dell'entusiasmo per la idea repubblicana, che si sono così nettamente [illegible] dalla Conferenza di Stato a Mosca, dichiara che il regime politico in Russia è repubblicano e proclama che la Russia è uno Stato di repubblica. L'urgente necessità di misure decisive da prendere senza ritardo per ristabilire l'ordine scosso nello Stato, ha indotto il governo provvisorio a rimettere tutto il potere a cinque ministri col Presidente del Consiglio alla testa.

Il Governo provvisorio si pone come problemi principali il ristabilimento dell'ordine nello Stato e la rigenerazione della forza combattiva dell'esercito. Essendo convinto che la sola concentrazione di tutte le forze vive del paese può trarre la patria dalla penosa situazione in cui si trova, il governo avrà cura di completarsi, attirando nel suo seno i rappresentanti di tutti gli elementi che pongono gli eterni comuni interessi della patria al disopra dei fortunati interessi privati, dei partiti o delle classi. Il governo provvisorio è sicuro di riuscire nella realizzazione di questo compito. » (Stefani)

PIETROGRADO, 17. — Il comunicato del governo provvisorio dice:

« Fino alla costituzione definitiva del gabinetto, il governo provvisorio, in seguito alle circostanze straordinarie presenti, ha affidato tutti gli affari di Stato a Kerenski, presidente del Consiglio, Tereotchenko ministro degli affari esteri, generale Verkhowsky ministro della guerra, ammiraglio Verderewsky ministro della marina e Nikitin ministro delle poste e telegrafi.

La risposta dei cosacchi all'ordine del governo provvisorio

PIETROGRADO, 15. — Il grande Consiglio delle truppe dei cosacchi del Don, che siede a Novo Tcherkask, avendo ricevuto ordine dal governo provvisorio di arrestare il generale Kaledin, ataman dei cosacchi, ha risposto che non può obbedire a tale ordine, dovendo il generale Kaledin assistere il 18 corr., come ataman delegato, alla conferenza militare abituale dei delegati dei cosacchi per fornire tutte le necessarie spiegazioni.

Nello stesso tempo il Consiglio ha votato una mozione in cui protesta contro l'accusa fatta ai cosacchi di simpatizzare con la controrivoluzione, dichiarando che il grande Consiglio delle truppe cosacche ha appoggiato sempre il governo provvisorio ed invita inoltre i civili ed i militari della regione del Don a mantenere la calma e non prestare orecchio agli appelli di personaggi o di organizzazioni irresponsabili. (Stefani)

Mentre nell'esercito russo si disputa
La minaccia alla fronte di Dwinsk-Minsk

PIETROGRADO, 17. — Il generale Valonieff, comandante in capo al fronte ovest, rivolse un ordine del giorno alle truppe dicente:

« Il nemico, imbaldanzito dal successo di Riga, non dorme. Esso si prepara alla rottura delle fronti di Dwinsk-Minsk. Se vi riuscirà, la patria e la libertà saranno perdute. Esorto i soldati a lasciare al governo la soluzione delle questioni interne e a non pensare per ora che al mantenimento della disciplina e delle forze combattive dell'esercito ». (Stefani)

Il trasferimento della capitale

PIETROGRADO, 17. — *Secondo le notizie da Mosca si parla molto del trasferimento del governo a Mosca:*

Il sindaco, intervistato dichiarò che, realmente è probabile che il governo si stabilisca a Mosca. Vengono già fatte ricerche per trovare i locali destinati alle amministrazioni governative. (Stef.)

PIETROGRADO, 17. — *Lolazkin dottore di medicina è nominato gerente del ministero dell'istruzione pubblica. E' stato stabilito che dal 23 settembre non si potrà entrare a Pietrogrado che con la presentazione di autorizzazioni speciali. Tale misura fu presa in previsione del cambio della capitale.* (Stef.)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore in data del 16 dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — In direzione di Riga e sulla strada di Pskoff nella regione della fattoria di Zagewola il combattimento si intensifica. Le nostre truppe mostrano grande fermezza nel respingere gli attacchi tedeschi. Nostri esploratori hanno trovato nella regione a nord del lago Pstchour i resti di un aeroplano tedesco incendiato, abbattuto il 26 agosto dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.**

« **FRONTE ROMENO. — In direzione di Focsani, nella regione di Filimonti-Marchesti, gli esploratori nemici appoggiati dal fuoco dell'artiglieria, tentarono avvicinarsi alle trincee romene in parecchi punti, ma furono ovunque respinti dal nostro fuoco. Un attacco dell'avversario a nord-ovest di Marechesti fu pure respinto.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. Niente d'importante.**

« **AVIAZIONE. — Un nostro aeroplano ha lanciato sul villaggio di Twerctche alcune bombe e ne constatò il buon risultato** ». (Stefani)

La mirabile preparazione dell'esercito degli Stati Uniti

LONDRA, 17. — Lord Northcliffe telegrafando da New York al *Times* descrive i preparativi di guerra americani e dice:

Dopo soltanto cinque mesi di guerra gli Stati Uniti già preparano un milione e mezzo di soldati che vengono sottoposti ad un periodo di istruzione militare intensiva.

Gli effettivi dell'esercito regolare sono stati completati mercè gli arruolamenti volontari che hanno dato quattrocentomila uomini. La guardia nazionale è stata rafforzata nello stesso modo fino a raggiungere 500,000 uomini.

Infine ai termini della legge sul servizio militare obbligatorio ha avuto luogo una revisione dei coscritti la quale ha fornito ancora dai sei ai settecentomila uomini.

Per allenare ed approvvigionare questo esercito e per fornirgli tutto ciò di cui esso ha bisogno in campagna sono state votate somme che stupiranno coloro che le conosceranno. Per la costruzione degli aeroplani sono stati votati tre miliardi e duecento milioni di franchi, per la costruzione di navi mercantili sono stati assegnati cinque miliardi e 675 milioni di franchi.

Le spese di guerra degli Stati Uniti si elevano già complessivamente ad oltre 44 milioni di franchi al giorno e i prestiti agli alleati vi aggiungono giornalmente sessanta milioni. (Stefani)

La battaglia in Francia
I comunicati ufficiali

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Sul fronte dell'Aisne abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione di Braye-Cerny.**

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno pronunciato un nuovo attacco sulle nostre posizioni a nord del bosco di Caurières. I nostri fuochi effettuati con precisione, hanno costretto gli assalitori a ritornare verso le loro trincee di partenza.

Sulla riva sinistra viva lotta di artiglieria nella regione del Mort Homme. Giornata calma sul resto del fronte. (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria abbastanza vive, specialmente nella regione della fattoria di Friedmont, ad ovest di Craonne e nel settore di Messiges.**

Dopo violento bombardamento i tedeschi pronunciarono un attacco sulle nostre posizioni nella foresta di Apremont. Alcuni reparti nemici che erano riusciti a prender piede nei nostri elementi avanzati, ne sono stati ricacciati dopo un vivo combattimento; la nostra linea è completamente ristabilita.

Nei Vosgi un colpo di mano nemico sui nostri posti è fallito sotto i nostri fuochi ». (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig
Felici colpi di mano inglesi

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Durante la notte il nemico ha fatto incursioni nelle nostre trincee nei dintorni del canale Ypres-Commines e ad est di Messines. Alcuni nostri uomini mancano.**

Stamane il nemico ha bombardato violentemente le nostre trincee a nord di Langemark. La sua fanteria ha tentato di avanzare, ma abbiamo aperto immediatamente il fuoco di sbarramento e l'attacco nemico non ha potuto essere sviluppato.

Vi è stata una considerevole attività di artiglieria durante la giornata dalle due parti nel settore di Ypres.

Il tempo durante la giornata del 15 non è migliorato; un forte vento ha ostacolato il ritorno dei nostri velivoli dalle incursioni sulle retrovie nemiche. Sono stati fatti cliché fotografici e sono state gettate tre tonnellate di bombe su due aerodromi nemici ad est di Courtrai; su un aerodromo e su un deposito di munizioni a nord-est di Cambrai e su accampamenti nemici. Sei velivoli tedeschi sono stati abbattuti e due costretti ad atterrare con danni. Quattro nostri aeroplani mancano ».

LONDRA, 17. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Colpi di mano coronati da successo furono effettuati durante la notte da reggimenti inglesi e scozzesi contro le linee tedesche ad est di Epehy, presso la ferrovia Arras-Douai e a sud-est di Gavrelle. Prendemmo parecchi prigionieri, due mitragliatrici, molti tedeschi furono uccisi; ricoveri, piazzuole di mortai da trincea e depositi di munizioni furono distrutti mediante esplosivi.**

L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte ad est di Ypres ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri dice:

« Nelle Fiandre attività di fuoco con intensità variabile e combattimenti di fanteria.

« Fronte Orientale. — Null'altro di importante ». (Stef.)

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Nulla di particolare da segnalare ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data del 15 dice:

« **Lotta di artiglieria e di ordigni da trincea in alcuni punti del fronte** ».

Malumore tedesco contro la Svizzera

BASILEA, 16. — Il generale francese Pau, dopo una lunga permanenza in Isvizzera per ispezioni agli internati, è ripartito per la Francia. Nella Svizzera romanda il prode ufficiale è stato dappertutto fatto segno a dimostrazioni di simpatia che in Germania hanno suscitato forti malumori. La « Kolnische Volkszeitung » è un dei giornali che si sono irritati maggiormente e lo ha detto chiaro e tondo in un articolo nel quale vengono ricordate, come capi di accusa contro la Confederazione elvetica, tutte le dimostrazioni di simpatia a favore dell'Intesa. La « Koelnische » ritiene opportuno concludere con minacce all'indirizzo delle autorità federali di cui scrive:

« La rapidità con la quale, a un aggrottar di ciglio dei ministri di Londra e di Parigi, esso hanno liquidato l'affare Grimm-Hoffmann e la maniera in cui questo affare venne regolato ci diedero già da pensare. Adesso le notizie della Svizzera occidentale diventano sempre peggiori, non per noi, ma per la neutralità della Svizzera, di cui i romandi si fanno un giuoco criminale. Il Governo di Berna deve bendirsi che le simpatie dei romandi per la Francia rischiano non solo di creare all'interno della Svizzera un conflitto più grave di tutti quelli già prodotti, ma anche rischiano di far sorgere attriti internazionali ».

La « Gazete de Lausanne » riproduce queste insolenti parole facendole seguire da un opportuno commento: « la « Kölnische Volkszeitung », essa osserva, ci fa troppo onore a occuparsi della nostra neutralità. Se ne stia a spazzare davanti la sua porta e si curi un po' di quello che succede in Germania. Fino a prova in contrario, siamo ancora in casa nostra e liberi di manifestare simpatia a chi ci piace ».

La perdita d'un esploratore in seguito a collisione

PARIGI, 17. — L'esploratore *Jeanne* ebbe una collisione la notte dal 6 al 7 settembre con un piroscafo mercantile ed affondò. Il comandante e 19 uomini dell'equipaggio sono scomparsi. (Stef.)

Sciopero a Lisbona finito

LISBONA, 17. — Lo sciopero dei postelegrafici è terminato. (Stef.)

La crisi francese e il socialismo

ROMA, 16. — (V.) — La crisi francese insegna che anche in tempo di guerra è meglio avere i socialisti fuori del governo piuttosto che dentro. Senza voler ricercare se ed in quanto la rivalità personale del Thomas verso il Painlevè abbia contribuito alla mossa tentata dai socialisti per far fallire la combinazione del Painlevè, dopo avere silurato quella di Ribot, possiamo constatare che i socialisti sono dei famosi *faiseurs d'embarras*. Essi possono, durante un certo periodo, mostrarsi ragionevoli, temperati ed accomodanti; ma viene fatalmente un momento in cui le loro nebulose ideologie tornano a galla. Il loro istinto di sopraffazione si riaffaccia, la loro intransigenza si riafferma ed allora tutte le più sapienti combinazioni di questo mondo vanno fatalmente in fumo e non c'è modo di far ragionare coloro, che pur s'erano mostrati così lungo tempo concilianti.

Chi avrebbe detto, per esempio, che il signor Thomas, l'*enfant gatè* della borghesia francese, il socialista cui erano stati volentieri tributati tutti gli onori e tutte le responsabilità del Governo; il creatore dell'essenziale servizio delle munizioni, insomma una delle migliori speranze della Francia, si sarebbe improvvisamente imbizzito, tirando fuori tante pretese assurde? Sia che il signor Thomas credesse giunto il momento di assurgere alla Presidenza del Consiglio, sia che il recente viaggio in Russia gli avesse dato alla testa, facendogli credere giunta anche in Francia l'ora di far passare il Governo dalle mani della borghesia in quelle del proletariato, sta il fatto che egli ha tentato contro il Painlevè un colpo mancino.

Ma i partiti borghesi hanno avuto la energia di comporre il Governo anche senza la partecipazione dei socialisti, alla qual cosa avevano, del resto, pieno diritto, poichè sono la maggioranza e nella Camera e nel Paese. Non per questo devesi considerare ancora spezzata l'unione sacra, poichè il gruppo parlamentare socialista sa per prova, dopo tre anni di partecipazione al Governo, che in tempo di guerra e di fronte all'invasione, c'è poco da sperare. Lo Stato deve difendersi con tutti i mezzi, se non vuole essere schiacciato. Ma imbarazzi al Ministero Painlevè, da parte dei socialisti rimasti fuori del Governo, non ne mancheranno.

Forse è meglio quello che è toccato a noi, cioè il non avere mai potuto contare sull'appoggio del partito socialista ufficiale e l'averlo anzi avuto contro fin dall'inizio della guerra: così ci siamo allenati a questa opposizione. La nostra unione sacra è stata fondata sull'accordo di tutti i partiti, meno il socialista ufficiale e meno i relitti del giolittismo; e, malgrado questa defezione, il Paese si è mostrato capace di un grande sforzo materiale e di una poderosa energia morale. Nel nostro blocco dei partiti nazionali abbiamo il partito socialista riformista ed il partito repubblicano, i quali però si sono finora comportati bene ed anzi si sono mostrati più teneri della disciplina e dell'ordine che non gli stessi partiti temperati e sono i più ardenti nel deprecare i rivolgimenti democratici di stile russo.

In Francia, viceversa, i socialisti, dopo tre anni di collaborazione al governo di guerra, cominciano a mostrarsi impazienti ed irrequieti, forse per il timore di perdere il contatto colle masse; e pretendono di [illegible] riforme speciali, che sarebbero di [illegible]zione perfino in tempo di pace; pretendono sopra tutto di assumere il controllo e la direzione della cosa pubblica, forse come compenso del loro buon comportamento triennale.

Tutto ciò era da aspettarselo presto o tardi, appunto a causa del naturale alquanto esigente dei socialisti ed anche a causa del prolungarsi del conflitto e dell'aggravarsi delle difficoltà, ciò che rende sempre più arduo il compito degli uomini di governo e sempre più inquieta la massa popolare.

Noi vogliamo augurare alla nostra valorosa alleata di vaccinarsi rapidamente contro il vaiuolo dell'opposizione socialista, ciò che noi abbiamo dovuto fare fin dall'inizio della guerra, premunendoci altresì contro il *virus* giolittiano.

Non è attraverso la trincea disertata dal socialismo che il nemico può introdursi nel campo trincerato delle sane forze nazionali; comunque prendiamo atto che la defezione socialista in Francia si profila soltanto ora mentre da noi è avvenuta da oltre due anni. Vero è che i nostri alleati sono stati invasi mentre noi siamo invasori. Le popolazioni in Francia ed in Italia si ricorderanno il giorno della felice soluzione del conflitto che nel momento del pericolo coloro che hanno abbandonato il campo sono stati precisamente i socialisti e finirà che questi, a cose finite, invece degli sperati vantaggi politici avranno il supremo svantaggio di essere generalmente ritenuti gente su cui non si può fare alcun conto nè anche nei momenti in cui si decide della vita e della morte del proprio paese.

Per rendere più sicuro il passaggio dello Stretto di Messina

ROMA, 17. — I deputati siciliani presenti a Roma: on. Aguglia, Rossi, Lopresti, Lavia e Macchi hanno conferito con gli on. Del Bono ministro della Marina, Bianchi ministro dei trasporti; e Battaglieri sottosegretario per la marina allo scopo di concordare l'attuazione dei mezzi migliori per rendere quanto più sicuro sia possibile il passaggio nello stretto di Messina.

I ministri competenti hanno dato prova di tutto loro buon volere per corrispondere alle premure loro rivolte e saranno tosto gradatamente attuati i provvedimenti concordati con piena soddisfazione degli onorevoli deputati. (Stef.)

VANI CONTRATTACCHI NEMICI SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 17. — COMANDO SUPREMO **17 SETTEMBRE 1917**

(Bollettino di Guerra N. 846)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, IN VAL GIUDICARIA, NUCLEI NEMICI, CHE TENTAVANO AVVICINARSI AI NOSTRI POSTI AVANZATI VENNERO DISPERSI A FUCILATE.

IN CARNIA, UNA MAGGIORE ATTIVITA' DELL'ARTIGLIERIA AVVERSARIA PROVOCO' VIVACE REAZIONE DELLA NOSTRA NELL'ALTO BUT E IN VAL FELLA.

SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA, NELLA NOTTE SUL 16, IL NEMICO TENTO' CON QUATTRO SUCCESSIVI CONTRATTACCHI, DI RIOCCUPARE IL TERRENO PERDUTO IL GIORNO PRECEDENTE. FU COSTANTEMENTE RESPINTO DAI BRAVI DIFENSORI, CHE CATTURARONO 73 PRIGIONIERI, TRA I QUALI DUE UFFICIALI.

Generale CADORNA.

I provvedimenti per gli invalidi di guerra nella Provincia di Udine

Poichè, fortunatamente, anche nella nostra provincia va diffondendosi, con confortante celerità l'opinione che fra i principali problemi sociali nazionali e morali dell'ora che attraversiamo bisogna collocare quello dei mutilati di guerra, crediamo opportuno di esporre e di chiarire con qualche commento la dolorosa statistica degli invalidi di guerra, statistica che è stata compilata alla fine dello scorso mese e che comprende presumibilmente tutti i mutilati del Friuli che hanno i monconi cicatrizzati, sono guariti dalle ferite, e si trovano alle loro case, dove, salvo piccolissime eccezioni, sono in attesa di quegli aiuti che più servono a lenire la loro sventura.

Alle cifre che presentiamo, altre se ne aggiungeranno, naturalmente, coll'andare del tempo, sicchè è prevedibile, già fino da ora, un rilevante aumento nei dati che ora citiamo e che si riferiscono appena ad individui colpiti da mutilazione fino nei primissimi mesi del corrente anno.

Dobbiamo la fortuna di possedere una tale statistica all'iniziativa ed all'opera infaticabile del chiarissimo presidente del Comitato provinciale friulano pro mutilati di guerra, il grande ufficiale avv. Ignazio Renier il quale, mercè l'aiuto e la cooperazione di tutte le autorità comunali, mediche, scolastiche ed ecclesiastiche della provincia ha iniziato il lavoro informativo fino dalla costituzione del Comitato, lavoro che è andato man mano perfezionandosi, tanto da costituire ora una [illegible] 471 invalidi finora notificati, possiede negli atti del Comitato una «posizione personale»; dalla quale risulta in modo chiaro e preciso quali siano le sue condizioni fisiche ed economiche, quale lo stato di famiglia, quali le cure e provvidenze ottenute, gli ospedali di degenza, la rieducazione subita e l'applicazione degli arti avvenuta, la condizione sociale del «prima guerra», ed infine, dato importantissimo, le aspirazioni del singolo individuo dopo il mutamento fisico e psichico avvenuto per le perdute o menomate funzionalità.

Si capirà tosto come, disponendo di un tale archivio risulti relativamente facile esercitare una costante e proficua sorveglianza sui mutilati di tutta la Provincia che, essendo molto vasta, offre poca possibilità di un controllo diretto; il Comitato è messo quindi in grado di svolgere la sua benefica opera prendendo visione delle singole posizioni e dando esecuzione alle previdenze generalmente mercè l'appoggio lodevole dei capi-comune.

Gli invalidi risultano divisi in due categorie: quella delle **mutilazioni chirurgiche** e quella delle **mutilazioni funzionali.** La prima categoria è quella che non ammette dubbi e comprende tutti gli individui che, in seguito a fatto di guerra, hanno subito l'amputazione di un arto o l'estirpazione di un organo; la seconda invece comprende quegli invalidi che, pur conservando la parte colpita, hanno perduto più o meno notevolmente la facoltà di servirsi di un arto o di un organo; categorie queste ben distinte, ma che dolorosamente si equivalgono molto spesso nelle conseguenze.

Ed ecco, ora, quello che la statistica ci dice:

Mutilati chirurgici	189
Mutilati funzionali	210
Diversi	72
Totale invalidi della Provincia	471

Ma forse le statistiche suesposte non ci spaventano quanto i dati che ora stiamo per indicare e che comprendono la divisione degli invalidi secondo la professione da essi precedentemente esercitata e possono dare una chiara idea delle enormi difficoltà che il Comitato deve superare per provvedere adeguatamente a ricondurre i colpiti sulla via della redenzione.

Il 28 per cento esercitarono il mestiere del contadino, proporzione logica e normale in una regione eminentemente agricola.

Nè tale media deve spaventare, perchè i mutilati contadini del Friuli possiedono, in buona parte, il pezzo di terreno che basta a propri bisogni non solo, ma stimola in essi il desiderio del ritorno all'antica occupazione, che anche quando non avviene integralmente, ha luogo pure con proficui risultati. Il contadino, invece, che non possiede del suo, trova generalmente modo di rendersi utile presso gli altri anche se la mutilazione lo ha gravemente colpito, amenochè non si tratti proprio della perdita totale di ambedue gli arti superiori od inferiori o di cecità bilaterale. Noi vediamo, infatti, oggi diversi invalidi di guerra che sudano ancora sotto il sole che arde sui campi coltivati e se quegli invalidi hanno dovuto necessariamente abbandonare i lavori più gravosi, essi tuttavia accudiscono con passione ai lavori più leggeri come la semina, la potatura e talvolta anche all'aratura. Noi vorremmo vedere esaudito il nostro desiderio di saper ritornati alla vita dei campi quasi tutti gli ex-contadini ed in tale nostro desiderio siamo sostenuti dai sorprendenti risultati ottenuti con la rieducazione agricola a Pescia, a Palermo ed in Francia, dove lo studio della protesi del braccio accoppiata allo studio paziente delle necessità ed attitudini del singolo individuo, ha permesso di conservare alla terra la quasi totalità dei suoi coltivatori.

Il 27 per cento esercitavano il mestiere del muratore. Una tale proporzione trova difficilmente riscontro in altre provincie del regno, ed è dovuta alla forte emigrazione dei friulani che all'estero erano ricercati, apprezzati e... poco pagati costruttori di case: arte tutt'altro che disprezzabile e che tramandata tradizionalmente da generazione in generazione, trovava sempre nuovi satelliti.

Davanti a questi muratori rimasti mutilati e permanentemente inabili al lavoro, noi ci troviamo certamente più preoccupati che dinanzi ai contadini. Il muratore, infatti, è soltanto muratore e fin dai primi anni della sua giovinezza egli trascura ogni altra occupazione che non sia quella che lo porta lentamente alla perfeziona nell'arte sua; assolte appena le scuole obbligatorie, egli comincia ad inzaccherarsi [illegible] le sicuro sulle vertiginose armature e sui più arditi comignoli ed in breve apprende le regole della costruzione, delle resistenze, delle portate; se lo metti a fare cosa che si stacchi dal suo mestiere egli si dichiara tosto incapace e vi rinuncia anche se il guadagno è vantaggioso! egli sente solo il bisogno di costruire, di salire, di produrre.

Ma con la mutilazione chirurgica o funzionale, viene a mancare in lui la sua prima qualità indispensabile: la sicurezza del movimento; egli non può più andare in alto; l'armatura non è più il suo ambiente; è necessaria un'altra vita, senza rischi e senza pericoli. Come farà allora il muratore mutilato per procurarsi un guadagno. Egli è, generalmente poco istruito, soffre a stare rinchiuso e, specialmente da noi, ha le sue abitudini speciali. Fortunatamente c'è speranza di provvedere anche per lui e di vincere ogni ostacolo! Distolte, infatti, le illogiche pretese di alcuni di questi mutilati e confutate le loro aspirazioni ad impieghi inadeguati, si è procurato, sino ad ora, ad occuparli in quei posti che più si avvicinano alla primitiva occupazione e sopratutto quali sorveglianti stradali, sorveglianti di materiali, aiutanti nei lavori edili, evitando così di offrir loro quegli impieghi che se a prima vista danno speranza di riuscita, riservano poi delle amare disillusioni. Ma, siccome per ben pochi è stato possibile di provvedere a quel modo, la maggiore speranza è sempre ancora riposta nella rieducazione, nello studio, cioè, delle eventuali attitudini fisiche e intellettuale e relativo sfruttamento, mediante insegnamento di mestieri facili e sedentari, delle facoltà rimaste intatte. Non è il caso di soffermarsi a descrivere qui, sia pur sinteticamente, il progresso ottenuto in quel campo dallo studio di questi due anni di guerra; basti sapere che oggi, si ottengono dei vantaggi insperati e che, mediante la pazienza e l'osservazione è concesso al rieducatore di ottenere, nel già troppo breve periodo di sei mesi che la legge concede, la completa riabilitazione degli individui.

Noi vediamo dunque come, specialmente dalle cifre dettateci dalla statistica, risulti indispensabile l'apertura di una casa di rieducazione, sia con indirizzo alla rieducazione agricola, che con particolare sviluppo all'insegnamento delle arti sedentarie, fra cui primeggiano quelle del calzolaio, dello zoccolaio, del sarto ecc.

Da questi ultimi insegnamenti ritrarrebbero vantaggio speciale anche quelli dei rimanenti mutilati che non sono più in grado di esercitare la loro antica professione, sopratutto per l'impossibilità di conservare a lungo la posizione eretta. La statistica dimostra che questi ultimi si erano prima dedicati a 47 professioni differenti, pochissime delle quali riesercitabili.

Il Comitato provinciale Friulano, conscio della necessità suscitata per il Friuli di una Casa di rieducazione, ne ha decretata l'istituzione nell'ultima seduta del 28 agosto u. s.

Confortante è la statistica sullo stato di famiglia dei nostri invalidi, dei quali solamente 24 hanno la sola moglie, ed altri pochi sono padri di due bambini.

Ciò dipende dal fatto che la maggior parte dei colpiti appartiene a classi giovani, cosa questa che conforta anche il rieducatore, il quale ottiene generalmente i migliori risultati dal coloro che, affacciatisi appena alla vita, non avevano avuto ancora il tempo di prendere abitudini e di assimilare tendenze irriducibili.

Ed anche il Comitato Pro Mutilati calcola sopratutto sulla natura del popolo friulano; egli sa, a priori, che in questa nostra Provincia, che da tre anni segue da vicino lo svolgersi della più grande guerra e dà i suoi eroi, ed i suoi morti con lo slancio delle altre consorelle, troverà anche l'invalido disposto a seguire le moderne previdenze che in suo favore si vanno studiando ed insegnando; egli sa che troverà l'invalido fornito di quella volontà e di quella tenacia che sono le qualità più spiccate della nostra gente e sa anche che il cuore di tutti i friulani è stato sempre generoso e pronto ad appoggiare finanziariamente e moralmente le sventure.

Si ricordi il Friuli, che gli sventurati di cui abbiamo trattato, hanno anche ben meritato della patria!

Udine, settembre 1917.

Vittorio Marcovich.

Come il segretario del "pus" lavora per sabotare la guerra

ROMA, 17. — Tutti i giornali commentano la circolare del segretario del partito socialista ufficiale (pus) ai sindaci socialisti per iniziare un più largo lavoro di sabotaggio della guerra. Scrive il segretario leninista:

« I mezzi potrebbero essere due, secondo me, e cioè:

1) provocare la destituzione in massa dei Consigli comunali mediante una generale ed uguale mobilitazione politica;

2) rassegnare senza discussione ed eccezioni le dimissioni vostre e dell'intero Consiglio dietro una parola d'ordine.

A queste due domande vorrai dare a me una chiara risposta con cortese sollecitudine. Qualunque tua altra iniziativa mi sarà sempre bene accetta. In tale attesa raccomandandoti riservatezza e sollecitudine ».

La lettera del segretario del «pus» suscita viva indignazione e vibrate proteste. E' evidente che i socialisti dell'*Avanti*, mettendo in pratica la minaccia più volte ripetuta, cercano di organizzare un'agitazione che costituirebbe ora un vero tradimento contro il paese e contro l'esercito che ne difende strenuamente la libertà e l'onore. La rivelazione è venuta, in buon punto, a dimostrare quanto sia necessario non solo da parte della grandissima maggioranza degli italiani un'attitudine ferma e risoluta contro simili infami tentativi, ma una più energica e vigilante attitudine da parte del governo.

La corazza per i combattenti

Il prof. Delorme, medico ispettore generale dell'esercito, ha compiuto una serie di esperienze sui servizi che potrebbe rendere per la protezione degli organi più delicati del torace e dell'addome una corazza protettrice. I tedeschi per alcune truppe di assalto le hanno già da tempo adottate. La corazza francese sarebbe costruita da lamine di acciaio dello stesso spessore degli elmetti attualmente in uso e avrebbe per scopo di garantire le regioni ove le ferite sono in genere di più grave conseguenze. Per esaminare la proposta del dott. Delorme è stata nominata una commissione composta dei signori Pinard Kormorgant e Renier.

I cani della Maiella

Ho ammirato dei cani da traino, che vanno su l'Adamello, a tremila metri, per il servizio di rifornimento alle truppe. Sono grossi, tozzi, con la pelliccia folta bianca e nera, gli orecchi corti, la coda piuttosto breve, al muso largo, gli occhi buoni. Venivano «dalla Maiella — erano i cani del..., pastore, Aligi?...... Essi certo non avevano cornito settecento anni, perchè nella loro placidità si dimostravano un po sonnacchiosi: ma su le nevi eterne sono forti, tenaci, svegli e sicuri. Così la Sardegna mandò in Libia, nel 1911-12, contro gli arabi, i feri cani di Fonni, che avevano anticamente ostacolata l'invasione dell'isola da parte dei romani; cani battaglieri, intrepidi, implacabili — e l'Abruzzo manda sulle alpi i suoi simpatici animaloni forti e sicuri, che somigliano un po' ai nostri maremmani, a sono ancora più gagliardi. Così in una lettera da Roma al *Nuovo Giornale*.

Le scarpe tipo unico

Il ministro dell'industria, Commercio e Lavoro ha già ricevuto i campioni di scarpe tipo unico, che saranno messi in vendita il 1.o ottobre. Var calzaturifici hanno pregato il ministro ed il sotto segretario di Stato a volersi recare a visitare la lavorazione delle calzature di Stato, che si assicura riusciranno solidissime e di buon gusto.

Con gli ufficiali di un battaglione di fanti alla vigilia dell'azione

(Nostra corrispondenza particolare)

GORIZIA .....

Uno dei punti più caratteristici dell'Isonzo è senza dubbio il gomito che il fiume fa ai piedi del Sabotino dopo aver lambito il Santo ed essere passato sotto la sella di Dol per scendere nella valle Goriziana.

Nella svolta e nel breve tratto che da lì va fino al villaggio di Peuma, il fiume presenta uno spettacolo di rara imponenza, che le forti emozioni della guerra difficilmente sottraggono alla contemplazione muta e commossa.

Con tutti i colori e con tutti i riflessi del mare, l'Isonzo scorre in mezzo a due pareti altissime di roccioni, testimoni della corrosione secolare lenta e continua e qui più che altrove si è indotti a pensare alla immensità del tempo che ci ha preceduto e sulle guerre di cui questi luoghi furono teatro fin dalle epoche dove non arriva la storia.

In alcuni tratti delle pareti rocciose che scendono a picco nell'azzurro letto del fiume si arrampicano delle costruzioni in legno, talune piccolissime, sospese in alto come per virtù di un prodigio, altre più grandi e più solide, fissate sopra delle sporgenze granitiche. Sono le abitazioni che i soldati hanno fabbricato per ripararsi quanto più è possibile dalle granate nemiche. E tali costruzioni, nel così detto angolo morto che pur essendo di concezione moderna conciliano tanto il ricordo dei primi abituri dell'uomo, aggiungono al pittoresco della natura un fascino poetico infinito che stride dolorosamente con le immediate impressioni della guerra.

In una di tali capanne sospesa sulla riva sinistra dell'Isonzo conquistato, ricco di acque verdi che sembrano cantare allegramente e istancabilmente nel loro corso veloce la canzone della pace in mezzo al fragore della guerra, vissi ore indimenticabili coi giovani condottieri di un battaglione di fanti.

IL BATTAGLIONE DEL DIAVOLO

« Speriamo che non vada tutto al medesimo! » esclamò un giovanissimo sottotenente torinese con una sonora risata indicandomi la [illegible] sulla porta della mensa.

Avevano battezzato così il Battaglione perchè doveva essere di irruenza........ diabolica con fuoco e baionette nelle linee nemiche.

Che mensa rumorosa! che allegria senza nubi!

Il Comandante, un Capitano Parmense, aveva disposto a tavola i propri Ufficiali in modo da..... relegare ad una estremità i sei o sette più giovani: la subalternaglia, come scherzosamente erano chiamati i più giovani e quindi i più spensierati ed i più rumorosi.

Ma per calmare i loro bollenti spiriti era incaricato e ci pensava infatti scrupolosamente un direttore di mensa modello: il tenente ....

« L'aspirante ...... per aver ritardato all'ora della mensa pagherà una bottiglia! ».

« Ma, ero occupato col plotone!».

« Allora due bottiglie! ».

— C'è una Circolare che vieta le multe a tavola!

« Qui non si multa, si invita a pagare .... spontaneamente! ».

E il condannato paga e con lui pagano altri tre o quattro colpevoli.

In breve non si ode che il tintinnio delle posate sui piatti; ma il silenzio dura poco, chè la subalternaglia più vorace ha già fatto sparire la pietanza e intona sottovoce dapprima e poi con foga lirica una spiritosa parodia della Norma. Così regna la più schietta allegria fino alla fine del pranzo quando, solenne, un bel ragazzo che sa di lettere e a cui la guerra ha aggiunto amore per la poesia che ne celebra gli eroismi, declama odi e canzoni di D'Annunzio.

Oh! quanto diverso calore, che significazione diversa, quanta maggiore forza, la bella poesia d'Annunziana assume qui a pochi passi dal nemico, a poche ore dall'assalto. Sembra di non averla mai letta e mai sentita. Le declamazioni dei salotti e dei teatri scompaiono dal nostro ricordo o vi rimangono come una povera cosa.

L'applauso non è ancora cessato che si alza un giovane ufficiale milanese. L'attenzione più profonda, tutti gli sguardi sono ora a lui, di cui si conosce la bella intelligenza, la sola coltura, il grande amore per la Patria.

Il discorso fu uno di quei discorsi che non si dimenticano più, ma che è impossibile anche pallidamente ricostruire.

Egli parlò dell'azione di cui il battaglione aveva chiesto ed ottenuto di essere volontario esecutore, e illustrò ai Colleghi l'importanza massima del compito loro demandato; importanza strategica e importanza morale. Evocò la visione della Patria adorata invitando tutti ad alzarsi. « Questo vostro scatto mi dice che esiste ancora ed è grande l'entusiasmo per la santa impresa nazionale. Entusiasmo — egli disse — è una parola usata e abusata dai conferenzieri e dai banchettanti, ma qui dove si lotta e si muore si ha diritto di gridarlo forte questo nostro entusiasmo che ci infiamma e rende dolcissimo il sacrificio di noi stessi.

Ricordò le epiche giornate dell'agosto e come allora invitò gli amici a rivolgere un pensiero affettuoso ai focolari che sono l'espressione della Patria, alle famiglie conscie del prossimo cimento e perciò trepidanti ma orgogliose.

Finì con una promessa ed un augurio per tutti la promessa e l'augurio di gridare: Presente! alla meta raggiunta.

Il comandante lo strinse fra le sue braccia e lo baciò commosso, i colleghi tutti lo circondarono per stringergli calorosamente la mano e ripetere la promessa solenne.

Appena cessata la forte emozione per le parole veramente ispirate, un coro imponente ed affiatato, intonò le canzonette patriottiche fino all'esaurimento di tutto il repertorio.

Tale era lo stato d'animo di questi giovani eroi, perchè furono tali, quando il capitano annunciò che era giunto il momento di lasciare la baracca per portare le tre compagnie nella linea fissata, ed attendere l'ordine dello sbalzo.

Raccomandazioni e proponimenti di fuoco si confusero con motti di sano spirito mentre le compagnie incolonnate per due si disponevano ad approfittare dell'oscurità della notte per raggiungere i posti di combattimento. E prima di separarsi i due Comandanti di Compagnia si scambiarono gli ultimi saluti augurali. « Forza al centro » « Faremo a chi raggiunge prima la vetta! », rispondeva il giovane Ufficiale Udinese. [illegible] la destra! E tu bada che ti aspettiamo per il secondo rancio! Salve! Evviva!

I soldati infiammati dallo stesso entusiasmo degli ufficiali erano gai e sereni come ad una festa.

ANIMA TEDESCA

Il bombardamento durò cinquantasei ore ininterrotto; nelle ultime due ore assunse una violenza inaudita, a brevi tratti l'abbaiare furioso dei cannoncini unito ad una ridda di echi dava a chi fosse otturato i timpani uno strano ricordo: lo scampanio del sabato Santo; ma la voce dei grossi calibri e il sibilio dei mostri aerei veniva ben tosto a togliere l'illusione piacevole riempendo l'aria di boati e di fragori.

Le posizioni nemiche, disseminate dapprima di innumerevoli ciuffi di polvere e di terra che lo scoppio delle granate fittissime terminava in ogni luogo, apparvero infine completamente avvolte in un'unica nube.

A mezzogiorno, si cominciò ad udire le mitragliatrici ed un fuoco nutrito di fucileria. Le fanterie erano uscite ed avevano iniziato il difficile attacco sopra le pareti scoscese di munitissime posizioni avversarie.

Nessuno potrà mai descrivere efficacemente lo stato d'animo di chi non partecipava direttamente all'azione, ma vive a pochi passi da essa ed ha salutato pochi istanti prima coloro che sono usciti per non ritornare forse mai più.

Si vive in una trepidazione che dà la febbre, e in una angoscia che certamente non provano gli eroi che corrono sorridenti perchè hanno già rinunciato alla vita, e si sono completamente devoluti alla Patria. Il sacrificio è già fatto quando squilla l'attacco: rimanere sano e salvo è un dono supremo.

A sera le truppe avevano già raggiunto dopo aspra lotta la cima e si battevano strenuamente per poterla conservare sotto il fuoco incrociato e violentissimo di artiglierie e di mitragliatrci incavernate.

I feriti avevano parole di fede e di entusiasmo; interrogati sulla sorte dei loro ufficiali esprimevano la più grande ammirazione per il valore e lo spirito di sacrificio di cui i superiori avevano dato fulgido esempio.

Il tenente? E' in testa alla Compagnia e dirige i lavori di rafforzamento. E il capitano? Il capitano è stato gravemente ferito ed ha voluto precedere il battaglione finchè gli son mancate le forze ».

A notte Fasani venne trasportato giù dal monte con una fucilata che gli aveva perforato il petto frantumandogli la clavicola. Era grave per il trauma subito, per la lenta e difficile discesa, per il sangue perduto, ma conservava la piena serenità dello spirito.

Lentamente sforzandosi di non apparire sofferente mi raccontò l'episodio in cui cadde e fu costretto ad abbandonare il Comando della compagnia. Erano giunti alla vetta: avevano circondato un gruppo di soldati austriaci costringendoli alla resa. Uno solo conservava ancora in mano il fucile: i soldati fecero per scagliarsi sopra di lui con le baionette, ma Fasani riuscì a frenare il loro impeto: Non uccidetelo! disarmate anche lui...., aveva appena pronunciato le parole che conservavano la vita all'austriaco quando questi voltosi di scatto, gli sparava contro una fucilata che per poco non fu mortale. Questa volta — finì sorridendo — non potei impedire che i miei soldati mi vendicassero.

Dopo una diligente medicazione fu posto a riposare. Mentre veniva trasportato in barella, lesse sulla porta: « Feriti gravi » e trovò la forza di sorridere e di commentare: « Su quella porta c'è scritta una frase imponente! ».

Sul monte tanto conteso continuava la lotta corpo a corpo, furibonda.

L. G.

Cronaca Provinciale

Da CORMONS

PER IL GENTLIACO DEL PRINCIPE EREDITARIO — UNA LAPIDE A CHICAGO PER I MARTIRI OBERDAN E BATTISTI.

In ricorrenza del natalizia di S. A. R. Il Principe del Piemonte, il nostro on. sindaco ha inviato il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza il Maggiordomo di S. A. R. il Principe di Piemonte

ROMA

Interpretando i sentimenti dei miei cittadini, prego Vostra Eccellenza a voler porgere a Sua Altezza Reale il Principe del Piemonte l'augurio cordiale e il devoto omaggio che Cormons rende in questo caro giorno all'amato figlio dell'Augusto Sovrano che volle la sua redenzione ».

Su tutti gli edifici pubblici sventola oggi il nostro tricolore.

✱ La Società del Tiro a Segno Nazionale — Sezione di Chicago III — ha comunicato al nostro onor. sindaco che nel prossimo 20 settembre verrà inaugurata in quella metropoli una lapide ai gloriosi martiri nostri Battisti ed Oberdan. L'on. Sindaco Marni ha risposto alla detta Società col seguente cablogramma:

« Società Tiro a Segno Nazionale Chicago, III — Cormons redenta applaude, associando suo reverente pensione al nobile tributo d'affetto che la lontana Chicago rende alla cara memoria dei grandi martiri della Patria Battisti ed Oberdan, e nella festa solenne della nazione, invita a codesto gentil popolo fratello d'oltre oceano il suo saluto augurali, nella fidente attesa della vittoria finale e del compimento dei grandi destini d'Italia.

Il Sindaco: Antenore Marni.

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 16 (n): — Per l'interessamento del titolare postale di Cormons il Comitato Postelegrafico Pro Croce Rossa ha concesso il diploma di primo grado al signor Carmelo Pluchino maresciallo reggente l'Ufficio Privative ed a tre suoi dipendenti.

Mentre esterniamo un voto di plauso ai benemeriti funzionari delle privative, che allo scrupoloso disimpegno del proprio dovere uniscono l'alto sentimento della filantropia, aggiungiamo un'altra foglia d'alloro all'infaticabile signor Gazzano che con lettera codierna ci comunica un nuovo elenco di soci perpetui e temporanei, che qui appresso segnaliamo:

Sig. Bragalini Renzo: quantunque appartenga all'esercito in qualità di caporale dei bombardieri, ha dato il suo contributo alla Croce Rossa inscrivendosi come socio perpetuo — Signora Ermenegilda Orzan Turus, ha seguito l'esempio di suo marito con un versamento di L. 100 per iscriversi socia perpetua. — Sig. Antonio Gasparini L. 100 — Sig. Felice Visintin L. 100 — Sig. Gall Luigia L. 100 — N. N. Lire 6 (ricavo di una scommessa) — Angeli Totis 5 — Augusta Lorenzut 5 — Rina Brandolin 15 — Catterina Bo 5 — Mercede Grinover 25 — Giuseppina Grinover 25 — N. N. a mezzo tenente Violati Tescari, 25 — Jusa Antonio 15 (2.o versam.) — Della Martina Umberto 15 — Spiligoi Antonio 15 — Diversi di S. Lorenzo, Nebola e Fleana, 15 — Godino Pietro 5 — Fachin Angela 25 — Luigi oZrzut 25 — Visintin Maria 25 — Paola Manzini 25 — Furlan Serafina L. 30.

Con quest'ultima sottoscrizione, l'opera svolta dal sig. Gazzano si riassume colle seguenti cifre: Soci perpetui 63; temporanei 462 — Incasso totale lire 135.39.

Da GRADO

UNA FESTA DI BENEFICENZA

Ci scrivono, 17 (n): — Una festa di beneficenza fu data domenica scorsa per iniziativa del Comitato femminile pro feriti, e con la collaborazione del gruppo studentesco.

Il comitato Pro feriti, presieduto dalla signora Elodia Marchesini, intelligente ed attivissima organizzatrice, compie da oltre un anno un'opera grandemente benefica e di propaganda, raccogliendo tutto l'elemento femminile gradese nelle confezione di indumenti per i nostri gloriosi feriti. Mette insieme colle contribuzioni delle socie, con feste ecc., il danaro occorrente per l'acquisto della materia prima, che poi le socie stesse lavorano a casa o nella sede del Comitato. Varie migliaia di indumenti — oltre notevole quantità di generi di conforto, sono stati spediti da questo benemerito comitato agli ospedali della III Armata.

Il gruppo studentesco, di cui è presidente lo studente d'ingegneria Placido De Grassi, è un'istituzione recente che ha già dato prova di bella attività e che promette assai bene.

La festa di domenica scorsa abbracciò così tutti i migliori elementi locali volonterosi e concordi in un'opera di carità fiorita.

Fu data all'aperto in un ambiente preparato con gusto e vivacità, in riva al mare, di fronte alla bianca Parenzo, che si delineava nettamente nello sfondo ceruleo del golfo. Il programma, inappuntabile nella esecuzione, comprese il coro d'introduzione della «Cavalleria Rusticana» per adulti — un balletto in costume, la «Furlana», per bambini, mirabilmente eseguito da Odilo Marocco. Ugo De Grassi, Maddalena De Marchi, Augusta Marchesini, Adele Olivato, Jole Zversutti — il Tipperary, canzone militare inglesi. La orchestra cittadina e la banda dei marinai accompagnarono rispettivamente il balletto ed il coro del Tipperary, e suonarono durante gli intermezzi. Sedeva al piano il valoroso maestro Zaccagnini, direttore del Dal Verme di Milano, attualmente soldato del genio.

E' stata la festa meglio riuscita a Grado, per il numero di intervenuti — ufficiali e marinai italian ed inglesi e moltissimi cittadini — e specalmente per l gentile concorso di signore e signorine che stavano all'ingresso, dirigevano il servizio di buffet, vendevano fiori, cartoline, medaglie commemorative, spillando quattrini a tutto spiano e molto graziosamente. Non mi attento a nominarle perchè erano tante e tutte meritevolissime e non vorrei incorrere in qualche omissione spiacevole.

Funzionava nell'interno del recento la posta umoristica e amorosa, che permetteva l'invio, seduta stante, di saluti e frizzi fra i presenti: divententissima per i giovani. Sorgente di molta ilarità fu pure una tombola gastronomica con numerosi ed appetitosi premi.

L'incasso, netto da ogni spesa, fu di L. 1413.50, che sono state versate allo ufficio di beneficenza presso il Comando della Difesa.

Da CIVIDALE

Cividale, 18 settembre 1917.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Resotto di funghi — Capretto allo spiedo — Coscetto di vitello al forno con melanzane — Costicine di maiale con verze Escaloppe al marsala con piselli.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

ATTENTI FORNAI! — RECITA DI BENEFICENZA — SPACCIO COMUNALE.

Ci scrivono 16 (n): — L'altra sera le Guardie di Finannza sequestrarono al Sig. Cantarutti A. una discreta quantità di pane dichiarandolo in contravvenzione al calmiere ed alle sue regole tassative.

Attenti fornai!

✱ Martedì prossimo avrà luogo l'annunciata rappresentazione cinematografica a totale beneficio degli infortunati di S. Osvaldo.

Il programma è molto attraente, e noi speriamo che dato lo scopo filantropico, la serata frutti bene.

✱ Anche oggi, seconda giornata d'apertura dello spaccio Comunale dei generi di prima necessità, il lavoro fu costante ed ordinato. Sappiamo che sono in arrivo forti partite di grano, di riso, patate, olio, formaggio, ecc.

Lo spaccio verrà in seguito fornito di legna e di carbone, di candele e sapone da bucato.

L'ANNIVERSARIO DI UN PRODE — IN MEMORIA — IN LETIZIA — MANCANZA DI SPICCIOLI.

Ci scrivono, 17 (n): — Oggi due anni, sulle aspre vette.... .dove ferveva la battaglia per la conquista di suolo nostro in mano nemica, lasciava la giovane vita il valoroso tenente dei bersaglieri Angeli Giov. Battista di Umberto, premiato con medaglia al valore.

Alla sua cara memoria il nostro mesto, reverente pensiero.

✱ Il sig. Angeli Uberto, per onorare la memoria del suo carissimo figlio Battista, morto per la patria il 17 settembre 1915, ha offerto L. 50 alla C. di R., e L. 50 ai figli dei richiamati ricoverat edi assistiti dalla Congregazione di Carità.

Offerse pure del vino, e del marsala per i ricoverati della C. di R.

I preposti alla Pia Istituzione, partecipando al triste ricordo ed al dolore della famiglia, rendono pubbliche grazie delle generose offerte.

✱ All'amico Zanutto Attilio, che ha oggi realizzato i suoi voti, sposando una amabile signorina, i nostri più fervidi auguri assieme a quelli di altri compagni.

✱ E' già da qualche tempo che difettano le monete di argento, di nichelio e di rame, ma da una settimana a questa parte, l'incaglio è divenuto più fastidioso.

Speriamo che sia tosto provveduto.

Da RESIA

PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO PRO ORFANI DI GUERRA.

Ci scrivono, 17 (n):

In una riunione di persone di Osacco e S. Giorgio, ricordando le famiglie dei danneggiati di S. Osvaldo, si raccolsero le seguenti offerte:

Pietro Clemente, sindaco, L. 10 — Di Lenardo Antonio Voglig, L. 5 — Barbarino Vittorio, portalettere, 5 — Pagnutti Pietro, daziere, 5 — Zanini Achille, segretario, 5 — Madotto Antonio (Managat) 1 — Di Lenardo Anna ved. Clemente 5 — Di Lenardo Simeone, Cruchis, 5 — Zuzzi Giovanni, Ligna, 10 — Barbarino Giacinto, 5 — Negro Ferdinando 1 — Barbarino Antonio, 1 — Zanetti Giuseppe, 2 — Totale L. 60; — che il segretario comunale sig. Zanini trasmise, dedotta la spesa postale, al Municipio di Udine, Ufficio Economato, per essere elargite alle famiglie dei danneggiati di S. Osvaldo.

Giova ricordare a questo proposito che anche la Giunta Municipale ha deliberato di erogare lire 200 a beneficio dei danneggiai predetti.

✱ Quanto prima, in esaudimento al desiderio espresso da alcuni cittadini, e per soddisfare alla richiesta di qualche oblatore, pubblicheremo l'elenco delle offerte raccolte da questo Comitato in pro degli orfani di guerra, e di cui tenemmo parole in una precedente corrispondenza.

Lux

Da PORDENONE

SMARRIMENTO

Venerdì 14 corrente, partendo con vettura da Tiezzo (Azzano X) e percorrendo la strada che conduce a Palmanova, fu smarrito un portafoglio contenente L. 14250. Trattandosi di danaro non proprio, lo smarritore fa viva preghiera all'onesto che lo abbia ricuperato, di portarlo alla Ditta A. Manzoni e C., di Udine, ove gli verrà corrisposta generosa mancia.

CRONACA CITTADINA

A FAVORE DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 14 corrente pubblicò il decreto luogotenenziale 2 settembre corrente, che entrerà in vigore il 1.o ottobre, contenente i provvedimenti a favore degli impiegati delle aziende private nei riguardi del caro-viveri e del licenziamento.

Non hanno diritto all'indennità gli impiegati assunti in servizio dal 1.o gennaio 1916 in poi.

Le aziende le quali, o per la limitata importanza dell'esercizio e per le condizioni in cui l'azienda si trova in causa della guerra o per altre circostanze, non siano in grado di corrispondere l'indennità caro-viveri stabilita dal decreto, possono richiedere alla Commissione provinciale arbitrale (presso il R. Tribunale di Udine) una congrua riduzione o l'esonero. La domanda deve essere presentata « entro il 16 ottobre ».

Il decreto stabilisc e inoltre i termini per la disdetta o licenziamento e l'ammontare delle indennità, in difetto di disdetta.

PELLI CRUDE

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 14 corrente pubblicò il decreto fissante i prezzi massimi delle pelli crude bovine ed equine, prodotte nel Regno, dal primo settembre corr.

La stessa Gazzetta Ufficiale del 14 corr. pubblicò il decreto, per quale le pelli caprine ed ovine di produzione nazionale esistenti al 14 corrente e quelle che giornalmente si produrranno nel Regno a partire da tale data, saranno tenute ad esclusiva disposizione del Ministero dell'Industria commercio e lavoro, che provvederà a raccoglierle e a distribuirle per la fabbricazione delle calzature nazionali.

BENEFICENZA DALLA FRONTE

Zona di Guerra, 4 Settembre.

Riceviamo la seguente:

« Da queste posizioni, di recente da noi conquistate, io e i miei compagni qui sottoscritti, rivolgendo, come sempre, il pensiero alla nostra madre terra, che tanto amiamo e aneliamo rivedere, certi di poter anche noi, in piccolissima parte, alleviare la recente sciagura toccata agli abitanti di San Osvaldo, inviamo al Comitato cittadino, a mezzo di questo pregiato giornale, queste poche lire e il nostro augurio più fervido.

Sergente Gennaro Umberto L. 3 — Serg. Torossi Arturo L. 2 — Serg. Tusella L. 2 — Capor. magg. Fiorini Aldo L. 1 — Capor. Radda Tranquillo L. 1, — Capor. Morossi Riccardo L. 1 — Soldati: Cosatto Leonardo L. 1; Moselli Mario L. 1, Self Tiziano L. 1; Pegolo Umberto L. 1; Moncini G. B. L. 1.

L'IMPRESA ROSSETTI E SCARABELLIN PER L'ASSISTENZA CIVILE.

La Spett. Impresa Rossetti-Scarabellin ha versato al Comitato di assistenza civile L. 567.90 ricavate dalla prima serata cinematografica da essa data al «Teatro Sociale».

Il Comitato vivamente ringrazia.

PRO FERITI IN TRANSITO

Al posto di conforto alla Stazione pervennero le seguenti offerte:

La signora Lucia Candussio di Tolmezzo L. 20 — La Banca di Udine ha elargito lire 100.

FERITO DA UNA SCHEGGIA ESPLOSIVA

Il garzone falegname Remo Gasparini di Arturo, di anni 14, abitante in via Ronchi, sabato scorso trovata una capsula la fece esplodere, battendola con un sasso e rimase ferito. Ebbe le prime medicazioni in famiglia e nel pomeriggio di ieri venne trasportato all'ospedale ove fu accolto.

Ha una ferita al piede destro ed una alla gambe sinistra. Ne avrà per circa una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

UN BAMBINO SOTTO UN AUTOCARRO.

Ieri verso mezzogiorno il bambino Plinio Ellero di Luigi di anni 5, nato a Primolano (Vicenza), ma abitante a Udine, in via della Valle, montò sopra un autocarro senza che i soldati se ne accorgessero. Quando il carro cominciò a muoversi, il bambino saltò a terra, ma non potè rialzarsi essendo rimasto ferito. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospitale civile, ove venne accolto d'urgenza.

La dott. Zogolin gli riscontrò la frattura della gamba destra al terzo inferiore. Salvo complicazoni, guarirà in circa 50 giorni.

SCUOLA FESTIVO-DOMENICALE

Col giorno 20 settembre si aprono le inscrizioni ai vari corsi serali e domenicali e si chiudono improrogabilmente col 1.o ottobre successivo.

Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione e segreteria della scuola (Via del Ginnasio) nelle ore di ufficio dalle ore 9 alle 11 e dalla 19.30 alle 21 nei giorni di lavoro, e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi).

Le apposite schede per iscriversi, che son rilasciate dal segretario della Scuola, dovranno essere riconsegnate dagli interessati entro il giorno 1.o ottobre.

Detta scheda dovrà essere debitamente compilata e sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci, e dal padrone del laboratorio nel quale è occupato l'aspirante o l'allievo.

Gli aspiranti che si inscrivono per la prima volta, dovranno presentare:

a) Certificato di nascita dal quale risulti l'età non inferiore ai 12 anni compiuti, per gli aspiranti al corso serale.

b) Certificato di nascita dal quale risulti l'età non inferiore a 11 anni compiuti per gli aspiranti al corso domenicale.

c) Certificato comprovante il grado di coltura generale (studi compiuti otenuto presso una scuola pubblica, in base al quale certificato ed alle disposizioni regolamentari, sarà assegnato all'aspirante il corso l'esame che dovrà sostenere.

E' fatto obbligo agli allievi ed aspiranti, di osservare strettamente i termini utile per l'inscrizione: i ritardatari perderanno il diritto di iscriversi. E' fatta eccezione per casi speciali di forza maggiore, riconosciuti plausibili dalla Direzione della Scuola, dal Consiglio degli insegnanti e dal Consiglio direttivo.

Dal giorno 5 al 12 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione. Gli aspiranti a detti esami dovranno presentare opportuna istanza alla Direzione della scuola prima del giorno 4 ottobre.

Col 15 ottobre si inizieranno regolarmente tutte le lezioni.

OFFERTE PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Elenco delle offerte pervenute all'ufficio municipale di economato il 1 settembre:

Chiesa Giuseppe lire 15 — Giornale «La Patria del Friuli» (8.o versamento) L. 3143 — «Giornale di Udine» lire 130 — Municipio di Pordenone lire 200.

LESIONE AI TENDINI

Ieri mattina in Artegna la contadina Angela Perini di Onofrio di anni 24, maneggiando una falce, rimase accidentalmente ferita. Dopo avute le prime cure in paese, venne trasportata nel pomeriggio al nostro ospitale civile.

Fu riscontrata una ferita da taglio al polso destro, con lesioni dei tendini flessori.

TEATRO MINERVA

« Il passato che torna » è una buona e interessante film che ha incontrato il favore del pubblico per tutti quegli elementi che danno valore ad un lavoro cinematografico, per la bella efficace interpretazione da Fabienne Fabrèges.

Questa sera l'interessante film si replica: domani un film di avventure: «Il Club N. 13» lavoro sensazionale, interpretato nelle parti principali da Suzanne Armelle e da Arias.

In settimana la tanto attesa «Suor Teresa».

TEATRO SOCIALE

Ieri sera la film « Nozze Bianche » attirò al Teatro Sociale in maggioranza un pubblico fine, che ha potuto apprezzare la signorilità delle scene e la bellezza degli ambienti.

Questa sera «Nozze Bianche» si replica.

Domani «L'ultima impresa» forte dramma sensazionale, ritratto dalle scene del Grand Guignol.

ULTIME DELLA NOTTE

La visita di lord Derby alla nostra fronte

Il saluto al Presidente del Consiglio

ROMA, 17. — Lord Derby, ministro inglese della guerra, che ha testè visitato il nostro fronte, ha inviato nel ripartire dall'Italia, il seguente telegramma al presidente del Consiglio on. Boselli:

« Nel momento di lasciare l'Italia desidero di ringrazia V. E. ed anche S. E. il Ministro degli Affari Esteri per i cortesi saluti inviatimi per il tramite di S. E. il generale Cadorna. Non so sufficientemente esprimere la mia gratitudine per l'ospitalità che mi è stata usata dal momento nel quale ho passato la frontiera. Avendo avuto il privilegio di vedere l'esercito italiano all'opera e di osservare il terreno sul quale esso ha riportate le sue notevolissime vittorie, riconosco le grandi di naturali difficoltà che le valorose truppe italiane hanno dovuto superare di fronte ad un nemico tenace e senza riguardi. Io riporto in Inghilterra il più alto apprezzamento di tutto ciò che l'Italia sta facendo per la causa comune e riporto anche il più serio desiderio che essa sia assecondata in ogni maniera. — DERBY ». (Stef.)

Divieto assoluto di esportazione dagli Stati Uniti per i paesi nemici

e per gli Stati neutrali

LONDRA, 17. — **I giornali dicono che il governo americano decise di non concedere da giovedì prossimo alcuna licenza di esportazione per la Germania, comprese le colonie, i possessi e protettorati, per l'Austria-Ungheria, l'Albania, il Belgio occupato, per la Bulgaria, la Spagna, la Danimarca, comprese le colonie, i possessi e protettorati, per la Grecia, Olanda, Lussemburgo, Norvegia, Svezia, Svizzera e Turchia.** (Stefani)

Il "Consiglio dei cinque„ all'opera

PIETROGRADO, 16. — *Il nuovo ministero provvisorio denominato « consiglio dei cinque », governerà il paese col concorso dei capi delle varie amministrazioni, la cui partecipazione alle sedute del Consiglio sarà soltanto consultiva e non darà diritto a voto. Non si prevede entro breve termine nessuna nomina ministeriale.* (Stefani)

Puyrredon difenderà con energia la dignità dell'Argentina

BUENOS AYRES, 16. — *Il ministro degli esteri Puyrredon non si recherà domani alla seduta del senato per rispondere all'interpellanza circa l'affare Luxburg perchè considera che l'espulsione di quest'ultimo non chiude la questione. Si attendono spiegazioni dalla Germania. Il ministro ha dichiarato che il governo agisce senza precipitazione, ma difenderà energicamente la dignità del paese e non ammetterà una soluzione equivoca.* (Stefani)

Squadriglie di idrovolanti inglesi bombardano le navi nemiche

LONDRA, 17. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Nostri aviatori navali bombardarono il 15 settembre navi nemiche tra Ostenda-Blankenberg. Bombe vennero lanciate su torpediniere, battelli esploratori e su un gruppo di contro-torpediniere. Uno e probabilmente due battelli vennero affondati.

Nella serata un nostro idroplano in pattuglia venne attaccato da due idroplani nemici. Nostri aeroplani di scorta abbatterono un apparecchio nemico ne scacciarono un altro. Verso le 10 del mattino di ieri una nostra squadriglia impegnò un combattimento con una squadriglia nemica e distrusse uno o probabilmente due apparecchi nemici. (Stefani)

La risposta dell'Intesa al Papa dopo quella delle potenze centrali

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* è informata che per quanto si conosce gli alleati non sono intenzionati a rispondere alla proposta del Papa circa la pace, finchè le potenze centrali non abbiano inviato la loro risposta alla nota del Papa. Tuttavia l'attitudine della Gran Bretagna è interamente conforme alla risposta di Wilson già trasmessa al Papa. (Stefani)

La risposta delle potenze centrali al Papa è in viaggio

ZURIGO, 18 (matt.) — Si ha da Monaco di Baviera:

Le *Muenchener Neuste Nachrichten* ricevono da Berlino che la risposta delle potenze centrali alla nota del Papa si trova in viaggio. Essa si pubblicherà in Germania dopo che sarà arrivata alla Santa Sede, quindi soltanto fra alcuni giorni. Nei giornali tedeschi e dell'estero furono raccolte notizie sul contenuto della nota per esempio circa il Belgio ed altre questioni territoriali. La pubblicazione del testo dimostrerà che esso non contiene particolari di tale sorta. (Stef.)

Il successore di Malvy cambia registro

PARIGI, 17. — Nel consiglio dei ministri Steeg propose misure tendenti a centralizzare la concessione e il visto dei passaporti.

I passaporti dei diplomatici saranno strettamente riservati ai membri del corpo diplomatico e gli incaricati di qualche missione.

Steeg spiegò ai ministri in qual modo assicurerà il coordinamento dei servizi della polizia nazionale.

La riapertura delle Camere federali

BERNA, 17. — La sessione autunnale delle camere federali si è aperta oggi.

Il presidente del consiglio nazionale, nel discorso inaugurale, accennò all'appello per la pace. Ricordò l'augurio del Papa che nell'avvenire la forza delle armi faccia posto alla forza morale del diritto. La nostra situazione, disse, ci consiglia di salutare qualunque passo in favore della pace. (Stefani)

Da chi Turmel ha ricevuto i 27 mila franchi svizzeri

PARIGI, 17. — Una nota ufficiosa dice:

Il deputato Turmel, chiamato stamane nel gabinetto del presidente della camera Deschanel, circondato dai questori, fu con vive e lunghe insistenze invitato a rivelare il nome delle case che gli avevano versato la somma stessa.

Turmel ha rifiutato contro-firmando il suo rifiuto per iscritto e si è ritirato.

Poco dopo è ritornato ed ha scritto una lettera in cui dice: « Il pagamento mi è stato fatto dalla Banca federale svizzera in cambio di consigli dati in materia di diritti fiscali e simili. Firmato: *Turmel*. (Stefani)

Sulla fronte occidentale

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Il tempo chiaro favorì viva attività dell'artiglieria. Nelle Fiandre il duello dell'artiglieria raggiunse a varie riprese violenza di tiri a raffiche sulla costa ed in settori isolati fra il bosco Houthoulst e la Lys. Gli inglesi non pronunciarono alcuna azione di fanteria. Vi furono soltanto combattimenti locali di avamposti.

« A nord est di Arras forti distaccamenti inglesi di ricognizione avanzarono di notte in alcuni punti fino nelle nostre linee. Furono respinti con contrattacchi. Anche verso Saint Quentin gli avversari preparano con tiro di sorpresa le offensive dei loro esploratori che furono respinti.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Lungo l'Aisne, specialmente a nord est di Soissons, come in Champagne e dinanzi a Verdun, l'attività dell'artiglieria raggiunse grande violenza.

« *Fronte orientale.* — Nessun avvenimento importante.

« *Fronte macedone.* — Situazione invariata ». (Stefani)

La tessera del pane a Milano

Risposta dell'on. Canepa al sindaco di Milano

ROMA, 17. — Al sindaco di Milano che chiedeva al commissariato degli approvvigionamenti e consumi l'esonero dalla imposizione della tessera, l'on. Canepa ha risposto negativamente e col seguente telegramma:

Se arrogandomi facoltà che non ho, dispensassi Milano dall'esecuzione dell'ordinanza prescrivente il razionamento in tutto il regno, annullerei in fatto quel provvedimento richiesto da manifeste ragioni di giustizia, perchè probabilmente molti comuni per motivi diversi invocherebbero il precedente. Prego inoltre V. S. di considerare che tanto l'ordinanza quanto la circolare che l'accompagna sono redatte in termini tali da lasciare ai comuni la maggior libertà nelle misure da adottare, purchè queste diano sicura garanzia che saranno conseguiti gli scopi nell'ordinanza indicati. La doverosa giustizia dei quali V. S. ed i suoi colleghi del Municipio di Milano certamente riconoscono». (Stefani)

Per lo studio del passaggio dallo stato di guerra alla pace

LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE

ROMA, 17. — Conformemente alle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio, con decreto del 16 settembre corrente, è stata stabilita la nomina di una commissione composta di senatori, di deputati, di alti funzionari, e di persone particolarmente esperte, per lo studio delle questioni relative al passaggio dello stato di guerra allo stato di pace.

La commissione, i cui membri saranno nominati per decreto reale, sarà presieduta dal ministro Scialoja. Comitati di ministri prepareranno lo studio delle questioni da sottoporre alla commissione. (Stefani)

Scoppio in un polverificio

ROMA, 17. — La sera del 15 corrente, nel polverificio della ditta Stacchini è avvenuto uno scoppio che dalle indagini tosto effettuate risulterebbe di origine accidentale. Quasi tutti gli operai riuscirono a porsi in salvo al primo allarme, cosicchè non si hanno a deplorare che due morti e 5 feriti. Dopo di due ore dal primo scoppio il fuoco era già circoscritto. I danni sono lievissimi. (Stefani)

La Sardegna giustamente si gloria del valore dei suoi figli

SASSARI, 17 — Il presidente della deputazione provinciale e il commissario straordinario presso il governo hanno inviato telegrammi al generale Cadorna e al comandante la brigata « Sassari » affermando che la Sardegna segue trepidante l'aspro cammino dei suoi figli migliori benedicendoli ed è sicura del compimento dei grandi destini della patria. I palazzi della provincia e del comune sono imbandierati. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 17. — (Borsa) Rendita perpetua 61.55; ammortizzabile 70.20; nuovo prestito 88.15 — Cambio su Italia da 76 a 78; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 17. — Cambio medio ufficiale accertato il 17 da valere per il 18 corrente: 132.39 — 86.64 1/2 — 163.12 1/2 — 770 — 331 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di 147.34.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro 11.47 — 21.42.
Cividale 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La Famiglia Prane ed i parenti commossi ringraziano vivamente tutti coloro che vollero prender parte al loro lutto per la immatura e repentina perdita della loro amatissima ed indimenticabile

Maria Nassig-Prane

Udine, li 17 Settembre 1917.